

Il consumo responsabile



Carlo De Masi
Presidente Adiconsum

Allarme consumi I rincari energetici e le nuove regole penalizzano le famiglie

Come noto, dal 10 gennaio 2024, si è realizzata completamente la liberalizzazione del mercato del gas. Ciò significa che le tariffe previste per la vendita del gas non sono più stabilite dall'ARERA. Di norma, il mercato libero si regola da solo con le leggi della concorrenza; purtroppo, invece, stiamo assistendo, contrariamente a quello che dovrebbe garantire un mercato libero, senza gli opportuni ed adeguati correttivi, ad un possibile aumento dei prezzi. I motivi sono diversi. Uno è dovuto al ritorno, dal 1° gennaio 2024, dell'Iva al 22% per le bollette del gas. Un altro motivo è dovuto alla formula del silenzio-assenso, cioè alla possibilità per le Aziende energetiche, parliamo quindi di beni essenziali, di modifiche unilaterali in corso d'opera o in caso di rinnovo di contratti scaduti, inviando un'unica e semplice comunicazione scritta (di solito una mail) e di avvalersi della formula del silenzio-assenso per procedere alla loro applicazione, in caso di mancato riscontro da parte del consumatore. Altra criticità che può portare a dei rincari in bolletta è la facoltà, consentita dall'Autorità di Regolazione per Energia reti e Ambiente (ARERA), di applicare il pagamento degli oneri per il recesso anticipato, vere e proprie penali. Infine, ma non ultimo, dai premissi-

(segue a pag.2)

La necessità di scegliere



Crisi internazionali, rotte navali complicate, economia mondiale in affanno sono caratteristiche di questi primi mesi del 2024 che gravano ancor più pesantemente sul sistema socio economico italiano.

L'inflazione, al di là delle valutazioni al ribasso della banca centrale europea, resta nel nostro Paese molto elevata,

finisce per incidere in modo sempre più accentuato sui redditi da lavoro, sui pensionati, sulle categorie fragili, determinando una flessione dei consumi.

I tentativi di arginarne gli effetti hanno dato, sin qui, risultati molto scarsi e frammentati. Restano aperte, d'altro canto, tutte le questioni legate alla concorrenza, allo sviluppo dei mercati,

(segue a pag.12)

Inflazione vera o disconosciuta?



Rino Tarelli
*Presidente
del Fondo di
Prevenzione Usura
Adiconsum*

Cari lettori e lettrici, in questo periodo storico molti sono gli interrogativi verso cui cittadini, italiani e non, cercano risposte su quesiti alcuni spontanei, altri invece quasi "arcaici", diremmo nostro malgrado. Quale destino per il potere d'acquisto delle famiglie? Il cosiddetto "carrello tricolore" ha funzionato veramente? Perché in Italia gli stipendi non seguono l'andamento degli al-

(segue a pag. 3)

mi riscontri, la tariffa Placet (Prezzo Libero a Condizioni Equiparate di Tutela) applicata ai consumatori non vulnerabili che alla data della completa liberalizzazione del mercato del gas non hanno scelto un operatore del mercato libero, sembra essere più cara sia di quelle del mercato tutelato che di alcune del mercato libero.

Su tutte queste problematiche, stiamo portando avanti nelle varie sedi istituzionali alcune proposte: sui rincari, proponiamo di introdurre nuovi criteri di definizione dei prezzi di riferimento dell'energia e di salvaguardia, con riferimento all'andamento inflazionistico e anti-speculativo, affinché l'ARERA definisca dei tetti massimi di oscillazione delle tariffe; sul silenzio-assenso chiediamo che la comunicazione delle variazioni tariffarie debba essere inviata con modalità certificate, permettendo al consumatore di dare prova di averla ricevuta e di introdurre anche nel mercato dell'energia l'accettazione da parte del consumatore alla scadenza del contratto, come già avviene nel mercato delle assicurazioni liberalizzato da tempo; sul recesso anticipato siamo contrari a tali oneri perché se siamo in presenza di un mercato libero, va agevolata la libertà di scelta. Ci auguriamo che i grandi player non li applichino.

Riteniamo quanto mai urgente l'apertura di un Tavolo per accompagnare il passaggio al mercato libero e l'avvio di una Campagna capillare di informazione, anche in considerazione della complessità della tariffa energetica e della difficoltà di comparazione delle varie offerte, come da noi chiesto più volte in questi anni e come recentemente richiesto in una lettera del 16 gennaio scorso insieme ad altre Associazioni Consumatori del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU) indirizzata al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, estesa anche ai Presidenti di ARERA e Acquirente Unico.

La Campagna con il coinvolgimento delle Associazioni Consumatori riconosciute dalla legge, fornirebbe un aiuto concreto ai consumatori nello scegliere con oculatezza e consapevolezza le varie offerte, ma anche nell'acquisire informazioni su come costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (CERS) per socializzare e solidarizzare l'energia autoprodotta con gli impianti di energia rinnovabile.

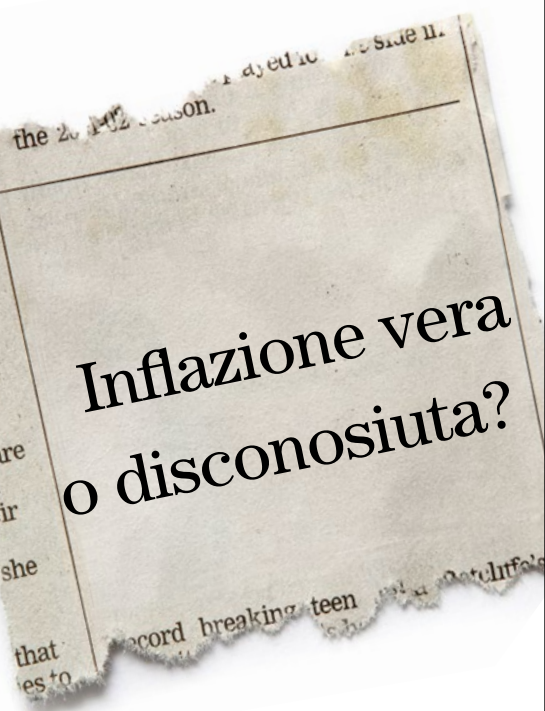
In assenza degli adeguati e opportuni correttivi, ritroveremo le stesse criticità che stiamo riscontrando per il gas, anche in occasione della fine del mercato tutelato dell'energia elettrica, previsto per il 1° luglio 2024. □

Carlo De Masi



**Rino Tarelli**

*Presidente
del Fondo
di Prevenzione Usura
Adiconsum*



tri paesi europei? Perché molte donne patiscono ancora il gender gap sul reddito? Il sovraindebitamento delle persone può rallentare la sua corsa? E' possibile smentire la cultura dell'evasione fiscale? Analizzarli tutti in questa sede è poco probabile, vista la così ampia portata degli argomenti, ma certamente alcune considerazioni sono concepibili, quale ad esempio il fatto che redditi, inflazione, consumi, politiche del lavoro e sovraindebitamento sono interconnessi tra loro in maniera molto forte. L'aumento generale del costo di prodotti e servizi, a fronte di redditi che non seguono neanche lontanamente lo stesso percorso, comporta l'inevitabile contrazione dei consumi che si trasforma nel quotidiano in continue rinunce da parte di cittadini e famiglie che dunque abbassano drasticamente il livello di domanda interna con ripercussioni pesanti, anche sulla stabilità del mercato del lavoro innestando un circolo vizioso arduo da affrontare. Se il potere d'acquisto dei lavoratori e lavoratrici risulta sistematicamente non adeguato e frenato, vuol dire che siamo di fronte a problemi relativi anche alla produzione industriale, considerando anche che l'inflazione in atto, non avendo confini, può causare ripercussioni più serie in realtà già compromesse in ambito socio-economico. Un esempio delle difficoltà che questo stato di cose produce è il "carrello tricolore". Proposto in autunno, ha veramente funzionato? L'impatto generato sembrerebbe molto limitato, vista anche l'accurata preparazione con cui è stato presentato rispetto a "risultati" effettivamente modesti nei confronti dei destinatari. Infatti, ora che l'iniziativa è terminata, l'as-

senza di qualsiasi forma di rimpianto da parte dei consumatori appare come la prova certificata che la misura, nata per contrastare l'ascesa dei prezzi di molti prodotti al dettaglio, non abbia contribuito granché allo scopo. Forse ci si aspetta altro in soccorso di cittadini che faticano a raggiungere uno standard di vita minimo, nonostante l'esistenza di organi istituzionali delegati al monitoraggio di fenomeni speculativi lungo la filiera di mercato, pur considerando che molte ricadute sulla grande distribuzione sono a causa della crescente dispendiosità del costo dell'energia e delle materie prime. Secondo alcuni recenti dati NielsenIQ le famiglie italiane hanno dovuto modificare, per necessità ovviamente, le abitudini di acquisto riducendo i volumi e sacrificando la qualità. Nonostante questa "strategia" in difesa, date le forti variazioni di costo (che hanno coinvolto la maggior parte dei prodotti anche di prima necessità), il consumatore si ritrova davanti ad un'amara realtà: spendere di più per acquistare di meno, accentuata inoltre dallo stallo degli stipendi italiani. Un quadro generale che aumenta il rischio di far cadere molte altre persone nel sovraindebitamento e nell'usura, un reato che ancora oggi è molto presente e, sia pur in forme "aggiornate", capace di intrappolare un numero sempre maggiore di famiglie e persone. Lasciateci concludere rigettando il paradosso in atto che vede prodotti sempre più costosi a fronte invece di un mercato del lavoro al ribasso in termini reddituali, contrattuali e, come se non bastasse, in termini di sicurezza sul lavoro, e la strage di Firenze del 16 febbraio scorso ne è un'atroce, ennesima, conferma.

Le parole non bastano più. □



Inquadra il QR code
e scarica la domanda!



Ricordiamo che il Fondo Prevenzione Usura è gestito dalla sede nazionale di Adiconsum, e che la procedura per richiedere l'accesso ai finanziamenti di consolidamento è libera e totalmente gratuita.

Per prendere contatto:
Adiconsum Nazionale
Fondo Prevenzione Usura e Sovraindebitamento
Via Giovanni Maria Lancisi, 25
00161 ROMA
Tel. +39 06.4417.0238 - +39 06.4417.0259
Email: prevenzioneusura@adiconsum.it



Al via la Campagna europea “EU Consumer Rights for Displaced Ukrainians”



I DIRITTI DEI CONSUMATORI UE PER GLI UCRAINI RIFUGIATI

La Commissione europea ha promosso in 6 Paesi dell'Unione la Campagna “I diritti dei consumatori UE per i rifugiati ucraini” con il compito di informarli di questi diritti. Al pari di ogni cittadino e residente dell'Unione europea, anche gli ucraini rifugiati, infatti, hanno lo stesso diritto di essere trattati in modo equo quando acquistano beni e servizi in qualsiasi parte dell'UE, che sia al supermercato o tramite un negozio online. I 6 Paesi protagonisti della Campagna sono: Italia, Germania Polonia, Cechia, Spagna e Bulgaria.

Adiconsum è il partner della Campagna scelto per l'Italia, che si avvarrà anche della collaborazione del Centro Europeo Consumatori Italia (Rete ECC-net) per informazioni sui diritti e assistenza in caso di problematiche transfrontaliere. Sul sito Adiconsum è presente una sezione dedicata, dove è possibile accedere ad informazioni utili disponibili in 3 lingue: ucraina, italiana e inglese.

Adiconsum ha organizzato lo scorso 20 febbraio un evento per lanciare la Campagna, disponibile sul canale YouTube di Adiconsum (Adiconsum channel).



Consumatori: La UE ci ascolti

Procedimento europeo per le controversie di modesta entità: a che punto siamo?

Il Procedimento europeo per le controversie di modesta entità è entrato in vigore in tutti gli Stati membri nel 2017 con il Regolamento (UE) n. 2015/2421, per agevolare l'accesso dei cittadini europei alla giustizia e per fornire un aiuto a districarsi nelle controversie transfrontaliere che possono insorgere tra un privato o un'azienda con sede in un altro Paese dell'UE di valore economico inferiore a 5.000 euro. Pochi, però, tra



consumatori e professionisti, lo conoscono e per questo motivo la DG Justice dell'Unione europea ha messo in campo il progetto SCAN-Small Claims Analysis Net, arrivato ora alla sua seconda edizione. Adiconsum è partner di questo progetto già dalla prima edizione che aveva come scopo principale la più ampia diffusione e conoscenza del Procedimento europeo per le controversie di modesta entità come strumento di risoluzione valido ed efficace al servizio dei consumatori, degli imprenditori e dei professionisti del diritto.

La seconda edizione ha visto il coinvolgimento di oltre 100 avvocati, 100 ufficiali giudiziari, 26 associazioni di consumatori, 5 policy-makers e 1.500 consumatori in tutta l'Unione.

In linea con la mission associativa, e grazie al lavoro del Centro Europeo Consumatori Italia che assiste e supporta i consumatori nei reclami transfrontalieri, incoraggiando e aiutando i consumatori e i professionisti nell'utilizzare il Procedimento europeo per le controversie di modesta entità, Adiconsum ha partecipato alla seconda edizione del progetto SCAN 2 supportando le diverse attività previste, ed in particolare:

- la stesura della Roadmap nei 26 Stati Membri sulle procedure nazionali di esecuzione delle sentenze dell'ESCP, supportando la raccolta di informazioni;
- le azioni di pilot test, verificando, insieme agli utenti finali, la fruibilità e la comprensione della nuova interfaccia della piattaforma informatica in fase di sviluppo per facilitare l'accesso all'ESCP, un ulteriore tassello a supporto del Procedimento. La piattaforma, che al momento è solo una proposta, ha ricevuto positivi riscontri sia da parte dei consumatori che degli esperti coinvolti nelle fasi di test e validazione. Ci auguriamo che la Commissione possa valorizzarla al più presto;
- lo sviluppo del sistema Blockchain applicato al procedimento ESCP, verificando la percezione degli end-users mediante focus group;
- l'attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto attraverso tutti i canali associativi e l'organizzazione di eventi per i consumatori.

Adiconsum ha anche organizzato lo scorso 20 febbraio un Webinar sui passi avanti fatti in questa seconda edizione che è disponibile sul canale YouTube dell'Associazione (Adiconsum channel).

La Conferenza finale di SCAN 2 si è svolta il 22 e 23 febbraio scorso a Bruxelles, ed ha visto la partecipazione anche di Adiconsum in quanto partner di questo importante progetto.



Registration [here](#)
Participation on site
and livestream



Final Conference Scan II Project

22nd February, Thursday

Rue Belliard 101; European Committee of the Regions 14:30 – 18:00

14:30 – 14:50

Welcome and Presentation of the Conference

Prof. Kim Van der Borcht (Vrije Universiteit Brussel)

Keynote speech – EU Civil judicial cooperation and digitalization: today and tomorrow

Prof. Paul Nemitz (Principal Adviser for Strategies for Digital Transition, European Commission)

Panel 1: The SCAN II project and its innovative platform

14:50 – 16:00. Moderator: Prof. Marco Giacalone (Vrije Universiteit Brussel)

Overcoming Multiplicity Issues in enforcement of the European Small Claim Procedure Judgements

Prof. Rimantas Simaitis & Dr. Milda Markevičiūtė (Vilnius University)

Ex officio application of EU consumer law in the enforcement of the ESCP judgments

Prof. Tatjana Josipović (University of Zagreb)

Blockchain and the GDPR in SCANII - parallels with the X-road system in Estonian E-Governance?

Prof. Thomas Hoffmann (Tallinn University of Technology)

Scan2 Project: results and new perspectives

Ms. Paola Giacalone (Vrije Universiteit Brussel and Federico II, Naples)

Strategies for simplification and user evaluation of small claim forms in the SCAN2 platform

Mr. Stefano Menini & Ms. Nadia Mana (Fondazione Bruno Kessler)

Consumers at the core of the SCAN II platform

Ms. Paola Pendenza (Adiconsum Association)

AI-Based Automation of the European Small Claims Procedure

Dr. Maria Dymitruk (University of Wrocław)

16:00 – 16:30. Coffee break

Panel 2: Small Claims Procedures: future perspectives

16:30 – 18:00. Moderator: Mr. Giovanni Giacalone (President of Tax Court of Justice, Piemonte, Italy)

The Future of European Small Claims Procedure: between Traditional Court proceedings, digitalization, and Alternative Dispute Resolution

Prof. Elina Alina Ontanu (University of Tilburg)

Smart library for small financial dispute resolution

Prof. Francesca Medda (University College London)

Interoperability among different legal entities and citizens. Why not expanding SCAN2 project?

Ms. Annapaola Voto (Director IFEL Campania Region, Italy)

The ongoing reforms of Small Claims Procedure in Italy: new features of a forgotten justice between digitalization and paradoxes

Prof. Luca Passanante (University of Brescia)

The European small claims procedure and the future of EU-wide procedural instruments

Dr. Nicolas Kyriakides (University of Nicosia)

The challenges of digitalization of civil justice: towards a flexible orality

Prof. Michele Angelo Lupoi (University of Bologna)

What will remain of the Small Claims Regulation after the recent Regulation on the digitalisation of cross-border procedures? Does digitalisation mean simplification?

Prof. Fulvio Maria Palombino (University Federico II of Naples)

Concluding remarks

23 February, Friday

Rue de Louvain 38; Hoek 38 09:15 – 12:30

Panel 3 Consumer approach: challenges and criticalities

09:15 – 10:30. Moderator: Prof. Gina Gioia (University of Tuscia)

Small consumer claims and representative actions

Prof. Stefaan Voet (KU Leuven)

The Digital Services Act and consumer protection

Prof. Pietro Ortolani (Radboud University)

Judicial Powers of Initiative under the ESCP

Prof. Davide Turroni (University of Turin)

Unfair terms in consumer contracts and small claims procedure

Dr. Marco Farina (The European University of Rome)

Should Small Claims be within Court Jurisdiction (and how)?

Prof. Alan Uzelac (University of Zagreb)

European Small Claims Procedure - Consumer Perspective and the Role of ECC-Net

Dr. Magdalena Jankowska-Gilberg (Europäische Verbraucherzentrum Deutschland)

A reevaluation of the underpinning discourse of consumer protection and the implications for consumer related dispute resolution procedures (e.g. the Representative Actions Directive, ESCP and ADR)

Mr. Rhonson Salim (Aston University)

10:30-11:00. Coffee break

Panel 4 - Small claims national experiences

11:00 – 12:00 Moderator: Prof. Jachin Van Doninck (Vrije Universiteit Brussel)

Critical reflections on the application of EU small claims Regulation in Italy

Prof. Elena D'Alessandro (University of Turin)

The impact of ESCP on national Small Claims Law - The case of Greece, towards AI and digitalization of the procedure

Mr. Georgios Delis (Greek Ministry of Justice)

Streamlining the Small Claims Procedure in North Macedonia: how far are we from digitalisation at national and European cross-border level

Prof. Tatjana Zoraska Kamilovska (Ss. Cyril and Methodius University in Skopje)

Effective National Approaches to Small Claims Procedures: Digital Enforcement in Slovenia

Ms. Daša Tičar & Ms. Lana Gotvan (University of Ljubljana)

Online Dispute Resolution for small claims and its challenges

Ms. Clémence Dossier (European Union Bailiff Foundation)

Panel 5 – Roundtable Call for paper

12:00 – 12:30. Moderator: Prof. Marco Giacalone (Research Professor, Vrije Universiteit Brussel)

Dispute Resolution in Consumer Matters in The Digital Age: From Spain to Cross-Border Litigations

Prof. Andrea Spada Jimenez (University of Malaga)

Digitalisation of the European Small Claims Procedure through Blockchain

Ms. Gioia Arnone (Vrije Universiteit Brussel and UniParthenope, Naples)

A Dispute System Design Analysis of EU Small Claims Procedure Using Cross-Border Digital Copyright Disputes as a Case Study

Mr. Seun Lari-Williams (University of Antwerp)

Concluding remarks

The event is free, but registration is needed. Please register [here](#)



RIPARTE LA LIVE CHAT

di Adiconsum

È ripreso dal 15 febbraio scorso il servizio di Live Chat sul sito di Adiconsum. La ripartenza del servizio, che è GRATUITO, è stata resa possibile grazie al finanziamento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (D.M. 6/5/2022, art. 5). La Live Chat è un servizio di messaggistica che si svolge tramite un sito web. La Live Chat di Adiconsum è una task force di 6 operatori che risponde ai consumatori nei seguenti giorni e orari:



dal lunedì al venerdì
mattina: 9.30-12.30
pomeriggio: 15.00-17.00

Che cosa si può chiedere alla Live Chat? La Live Chat risponde a tutte le tematiche consumeristiche che interessano i consumatori; in particolare, per il progetto DICO Sì gli operatori Adiconsum rispondono anche alle problematiche relative alla digitalizzazione, che rappresentano un ostacolo non di poco conto soprattutto per le persone anziane e meno alfabetizzate digitalmente, quali:

- attivazione delle credenziali (SPID, Carta d'identità elettronica, ecc.) per usufruire dei servizi online offerti dalla Pubblica Amministrazione (INPS, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni, ecc.)
- informazioni, assistenza e tutela per acquistare online in sicurezza
- informazioni, assistenza e tutela sui servizi digitali bancari e postali.



ADICONSUM

dicono di noi ...



Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

Caro bollette: 5 milioni in “povertà” energetica



Il 2024, anno bisestile, dunque nell’immaginario comune portatore di sfortuna...e di sicuro l’esordio non è stato rassicurante per i cittadini che si sono trovati subito a dover affrontare il rincaro delle bollette con la fine del mercato tutelato dell’energia. Come ricordato dall’autorità regolatoria dell’energia, Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), tranne che per gli utenti “vulnerabili” il passaggio ai fornitori nel mercato libero non è obbligatorio: i clienti domestici, infatti, possono sia andare alla ricerca dell’offerta più vantaggiosa tra quelle proposte dagli operatori del settore, sia sottoscrivere un contratto nominata da “Placet”, oppure, senza interruzione di fornitura, attendere di finire in automatico nella tariffa “Placet in deroga” dello stesso venditore con condizioni economiche e contrattuali definite da Arera. Nonostante la denominazione di queste ultime opzioni possa fare pensare a condizioni simili, le due soluzioni “Placet” (a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela) presen-

tano invece delle differenze che possono incidere in modo significativo sul costo finale del gas in bolletta. Per cercare di rispondere, almeno in parte, ai tanti quesiti posti dagli utenti, Conquiste ha rivolto alcune domande al presidente dell’Adiconsum, Carlo De Masi.

Presidente, dieci milioni di consumatori sono in balia della liberalizzazione del mercato di luce e gas. Che cosa accadrà nel corso dell’anno? Di questi 10 milioni, poco meno della metà sono consumatori vulnerabili e, quindi, per loro, il passaggio al mercato libero è rinviato per tre anni. Per gli altri, relativamente alla liberalizzazione del gas, avvenuta lo scorso 10 gennaio, cioè i consumatori non vulnerabili che non hanno scelto un fornitore del mercato libero, verrà applicata la tariffa Placet (Prezzo Libero a Condizioni Equiparate di Tutela). I consumatori possono comunque scegliere in ogni momento di passare ad un fornitore del mercato libero, oppure di rimanere con la tariffa Placet per tre anni. Sulla completa liberalizzazione dell’energia elettrica, dapprima preventivata al 1° aprile, poi posticipata al 1° luglio 2024, nel frattempo sono state esperite le aste, dove 7 fornitori (quasi tutti operatori importanti del mercato elettrico) si sono aggiudicati i 27 lotti in cui è stato suddiviso il territorio nazionale. Anche in questo caso, i consumatori non vulnerabili, che non hanno scelto un fornitore del mercato

libero, possono farlo in qualsiasi momento, oppure possono rimanere nel Servizio a tutele graduali offerto dagli aggiudicatari delle aste per 3 anni. Fermo restando che, fino al 30 giugno, anche chi è già nel mercato libero può tornare nel mercato tutelato. Quali sono gli obblighi dei fornitori di energia?

Per quanto riguarda il gas, gli operatori che forniscono il servizio applicando la tariffa Placet, le cui condizioni economiche e contrattuali sono regolate dall’Autorità di Regolazione per Reti Energia e Ambiente (Arera), devono garantire la continuità della fornitura per 3 anni.

Per l’energia elettrica, anche gli aggiudicatari delle aste devono garantire, per tre anni, la fornitura al prezzo a cui si sono aggiudicate le aste, prezzo che si conoscerà in via definitiva solo nel mese di giugno, ma che dovrebbe essere conveniente, in quanto le aste sono state aggiudicate al ribasso.

Il passaggio al mercato libero è obbligatorio?

Il passaggio al mercato libero non è obbligatorio per i consumatori, in quanto come specificato prima, quelli del gas che non hanno scelto sono finiti nella Placet mentre per l’elettricità, chi non ha scelto un fornitore del mercato libero verrà assegnato tramite asta.

Quali sono le lamentele che stanno arrivando all’Adiconsum? Si può parlare di

allarme bollette con rincari ingiustificati e contratti modificati unilateralmente?

Le lamentele si riferiscono al 2023 per via di rincari, a volte esagerati, delle bollette del gas avvenute prima della completa liberalizzazione, in particolare a seguito di contratti modificati unilateralmente dalle Aziende, in alcuni casi anche in violazione del Decreto Aiuti-bis che vietava le variazioni di prezzo. Per quanto riguarda, invece, eventuali rincari della completa liberalizzazione del mercato del gas, aspettiamo di vedere le prime bollette del 2024, che contengono già gli aumenti dovuti al ritorno dell'IVA al 22%. Dalle prime avvisaglie emergerebbe che la tariffa Placet risulterebbe essere più cara sia di quelle del mercato tutelato che di alcune del mercato libero.

Un consumatore, può decidere di cambiare il proprio fornitore in qualsiasi momento, senza penali?

Purtroppo, non sembra essere proprio così. L'Arera, infatti, ha emanato una delibera nella quale dà facoltà alle Aziende di applicare delle penali per recesso anticipato. Come Adiconsum abbiamo espresso la nostra contrarietà, perché in un mercato libero non dovrebbero esistere penali. Comunque ci auguriamo che almeno i grandi player non le applichino".

Si moltiplicano le telefonate commerciali di call center e operatori che, approfittando del momento di confusione, spingono gli utenti a siglare contratti paventando l'interruzione delle forniture di gas in caso di mancata scelta di un operatore sul libero mercato, può accadere?

"Con la completa liberalizzazione sono partiti il teleselling e il telemarketing aggressivi. A tal proposito, invitiamo i consumatori a scegliere autonomamente il proprio fornitore confrontando le offerte presenti sul Portale offerte oppure di rivolgersi alle Associazioni Consumatori per l'assistenza. Per quanto ci riguarda, come Adiconsum, le nostre sedi territoriali sparse su tutto il territorio nazionale sono a disposizione per accompagnare i cittadini-consumatori nella scelta. In ogni caso, quella del distacco per mancata scel-

ta di un operatore del mercato libero, è una vera e propria fake news.

Cosa pensa delle decisioni del Governo riguardo le accise e l'Iva al 22%?

Come Adiconsum riteniamo che, trattandosi di beni essenziali, l'Iva dovrebbe essere la più contenuta possibile; tuttavia, sappiamo che la coperta è corta per cui il Governo è chiamato a fare delle scelte che siano compatibili con le risorse a disposizione. Da anni, a tutti i Governi che si sono succeduti, abbiamo chiesto di rimodulare la struttura tariffaria nel suo complesso e soprattutto di dare risposte più mirate a chi è in povertà energetica.

Quali provvedimenti dovrebbe o avrebbe dovuto adottare il governo per tutelare i cittadini dai rincari energetici?

Il Governo avrebbe dovuto aprire un Tavolo con tutti gli stakeholder comprese le Associazioni Consumatori del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU) di cui Adiconsum fa parte, per accompagnare i consumatori, attraverso una Campagna di informazione capillare, nella scelta responsabile e consapevole del proprio fornitore di energia elettrica e gas, ma anche per individuare comunemente interventi strutturali e non emergenziali, ai fini di contenere i rincari dell'energia. Anche recentemente abbiamo inviato una lettera firmata da quasi tutte le Associazioni Consumatori al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) per chiedere un incontro in tal senso. Considerando poi l'altra grande problematica, cioè quella della povertà energetica, che interessa circa 5 milioni di persone, al Tavolo avremmo potuto affrontarla in maniera seria e strutturata. La proposta di Adiconsum per combattere la povertà energetica è che, accanto ai bonus sociali che rappresentano solo una misura di tipo assistenziale ed economico, si affianchino interventi di efficientamento, dotando ad esempio i poveri energetici di apparecchiature più efficienti energeticamente o, ove possibile, di impianti di energia rinnovabile.

Infine, ma non da ultimo, ci auguriamo che possa sbloccarsi la costituzione delle

Comunità energetiche che, attraverso l'autoproduzione di energia, permetterebbero di abbattere i costi delle bollette e di scambiarsi l'energia favorendo la solidarietà e la socialità aiutando chi è più in difficoltà.

Intanto domani sera, dalle ore 19 alle 21, Acea spegnerà le luci nella sede di Piazzale Ostiense e di Viale dell'Aeronautica, in segno di adesione a "M'illumino di meno", l'iniziativa promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio 2, nata per sensibilizzare i cittadini sul tema del risparmio energetico e della sostenibilità, giunta quest'anno alla sua XX edizione. Le altre società del Gruppo parteciperanno con iniziative analoghe nelle loro sedi dislocate tra Lazio, Umbria, Toscana, Campania e Molise. L'obiettivo è quello di supportare questa campagna di sensibilizzazione sull'uso consapevole dell'energia elettrica, in una fase storica in cui la questione energetica sta assumendo un ruolo sempre più decisivo nel contrasto al cambiamento climatico. L'iniziativa verrà ripetuta anche il 18 febbraio, nella Giornata Internazionale del Risparmio Energetico, istituita nel 2005 con l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto. Anche in questo caso, le luci saranno spente nelle sedi del Gruppo Acea per testimoniare, con un gesto simbolico, l'adesione a questa giornata e l'attenzione ai temi dell'efficienza e del risparmio energetico come forme di sostenibilità ambientale. Proprio in questa occasione, infatti, attraverso i canali social del Gruppo Acea, verrà lanciata anche una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di alcuni piccoli comportamenti virtuosi che possono fare la differenza, sia per abbassare i costi delle bollette, sia per salvaguardare l'ambiente. Tra questi l'uso di lampadine a Led e di elettrodomestici a basso consumo, evitando sempre di lasciare in stand by gli apparecchi elettrici. □

Cecilia Augella

SPORTELLLO FAMIGLIA
i consigli degli esperti

**FAMIGLIA
CRISTIANA**



LE NUOVE BOLLETTE DI LUCE E GAS CON GLI AUMENTI A SORPRESA

L'allarme di Adiconsum sulle modifiche unilaterali ai contratti. E siamo solo all'inizio

Il nuovo anno ha riservato brutte sorprese sui consumi energetici delle famiglie. Le bollette hanno subito dei rincari, con decine e decine di segnalazioni arrivate agli sportelli territoriali di Adiconsum (vedi box).

Gli aumenti sono stati influenzati dalle modifiche unilaterali dei contratti, previste dalla normativa attuale e regolate da una delibera dell'Arera, l'Autorità per l'energia.

«Spesso l'utente riceve una semplice lettera contenente vari dati, incluso

il cambio unilaterale della tariffa. Un'informazione molte volte non evidenziata e che passa sottotraccia. Il consumatore si accorge così della "novità" solamente a bol-

letta ricevuta, quando l'unica cosa da fare è pagare l'importo richiesto. «Stiamo monitorando la situazione. Le modifiche unilaterali hanno aumentato i costi per i consu-

matori, in alcuni casi raddoppiati o triplicati», ci spiega il presidente di Adiconsum nazionale, Carlo De Masi.

Secondo l'associazione, nei prossimi mesi ci

saranno nuovi rincari, in particolare sulle bollette del gas. Con la fine del mercato tutelato molti utenti si sono ritrovati con una tariffa "placet",



289 euro in più in media

Secondo le rilevazioni raccolte dagli sportelli di Adiconsum, in Lombardia tra novembre 2023 e gennaio 2024 c'è stata una **crescita delle segnalazioni sulle modifiche unilaterali riscontrate nel mercato libero**. Le informazioni raccolte dall'associazione fanno riferimento a 130 utenti per sportello. Mentre è stato registrato **un aumento medio di 289 euro** rispetto al semestre precedente sul prezzo del gas.

cioè a "prezzo libero a condizioni equiparate di tutela". «Dai primi rilievi delle nostre strutture e anche di altre associazioni, si evince che questa tariffa è più cara non solo rispetto al mercato tutelato, ma anche in riferimento ad alcune offerte sul mercato libero», rileva De Masi.

Il presidente di Adiconsum individua alcuni rimedi per alleviare la situazione dei consumatori nella nuova fase del mercato libero. Innanzitutto l'Arera deve intervenire per la salvaguardia delle tariffe, tenendo a mente l'andamento inflazionistico e i tentativi di speculazione. Serve poi una campagna informativa: le persone vanno orientate ad andare sul portale ufficiale di Arera sulle offerte di luce e gas.

Bisogna poi prestare attenzione al marketing aggressivo. La fine del mercato tutelato per il settore del gas ha segnato un'impennata delle "telefonate indesiderate" da parte di call center insistenti che spesso propongono offerte ingannevoli.

Tanti utenti in particolare sono stati spaventati da una fake news diffusa ad arte da alcuni operatori via telefono che minacciano la fine imminente della fornitura se non sceglieranno la loro offerta. Non c'è nessun rischio di questo tipo: i pericoli maggiori vengono semmai dalle proposte poco trasparenti. ■



Scrivere a: sportellofamiglia@famigliacristiana.it

le mail potranno essere di spunto per successivi articoli, non per risposte private

7/2024 **PC** 67

La necessità di scegliere

(segue da pag. 1)

al superamento delle rendite di posizione, quei mille rivoli di interessi corporativi che frenano l'innovazione, producono effetti distorsivi sull'economia, come sulle famiglie, stringono i salari in una morsa e finiscono per non generare né lavoro, né ricchezza collettiva.

Lo stillicidio di aumenti continui, ultimo di questi giorni quello delle polizze assicurative salito oltre il 9%, si estende ai beni di consumo primari tanto quanto alle commodities. Il risultato per i cittadini consumatori è devastante, una rincorsa dei rincari senza freni che dopo aver praticamente azzerato il risparmio delle famiglie, morde i redditi; unico argine diviene una accentuata e ancor più preoccupante riduzione di acquisto di ogni bene e servizi, da quelli alimentari a quelli per la persona, per non tacere di quelli culturali o dei prodotti digitali. Tutto ciò comporta una minore competitività del sistema italiano rispetto all'Europa, oltre che alle economie più dinamiche.

La tragedia che da mesi coinvolge i palestinesi di Gaza e gli ebrei di Israele non accenna a placarsi, né si vedono all'orizzonte soluzioni praticabili, nonostante gli sforzi delle diplomazie. Uno scenario che vede, oltre a violenze inutili e decine di migliaia di morti, per la stragrande maggioranza inermi, donne e bambini, travolti loro malgrado da una assurda legge del taglione, effetti destabilizzanti non solo nell'area medio orientale. E' il risultato drammatico e ripetuto di culture di odio che si perpetuano sulla pelle dei più fragili. Usati sprezzantemente come capro espiatorio per biechi fini politici dell'uno o dell'altro schieramento, ben sapendo che gli obiettivi sbandierati sui media risulteranno vani e impossibili.

Un clima destabilizzante che coinvolge direttamente i traffici mercantili tra oriente e occidente. Le difficoltà a mantenere aperta la rotta tra Mediterraneo, Mar Rosso, Golfo Persico e di qui verso India e Cina stanno producendo gravi ripercussioni su tutte le economie, senza trascurare l'impatto dovuto alle importazioni di prodotti energetici come gas e petrolio, la cui conseguenza immediata è la nuova fiammata dei prezzi della benzina alla pompa, impennatisi in queste settimane, dopo una breve stasi. Le incertezze internazionali sono amplificate dai risvolti

della politica mondiale. Turbolenze molto accentuate che mettono a rischio ogni strategia, esposte come sono a folate di populismo che non risparmiano nemmeno le democrazie più mature, basti pensare alla campagna presidenziale degli Stati Uniti, alle uscite pubbliche di Donald Trump. Tutto appare avvolto da una fitta nebbia di precarietà che mina alla base ogni soluzione.

Questo rende molto più difficile governare un'economia incerta e claudicante come quella italiana.

Il nuovo patto di stabilità approvato in Europa fissa dei paletti molto rigidi e impegnerà finanziariamente l'Italia, inoltre non si potrà contrarre altro debito e questo è assolutamente giusto e corretto, poiché la spesa per interessi da decenni strangola il Paese e rende vano ogni sforzo di rilancio, di modernizzazione, di investimento realmente produttivo, fiaccandone la competitività sia sul piano internazionale, sia su quello interno.

Un intreccio perverso che mina i diritti, pregiudica i salari, nonostante i moniti ad aumentarne il valore del neo governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, lascia prosperare il lavoro nero, l'evasione fiscale e contributiva, toglie risorse primarie alla sanità come alla rivalutazione delle pensioni e genera un progressivo impoverimento dei cittadini consumatori. Il lavoro paga il tributo più elevato, non solo per l'insostenibile vacuità della sicurezza con numeri da brivido di oltre mille morti nel 2023, ma per l'esercito di circa 3 milioni di irregolari. Il macigno sempre accuratamente eluso del lavoro nero, dell'evasione contributiva, dello sfruttamento, in ogni filiera di attività.

La politica in Italia resta sempre più distante dalle reali esigenze delle persone, dalle necessità delle imprese, della società, dell'industria; incapace di decidere oltre i particolarismi. Soffocata da una contrapposizione sterile, esangue nei contenuti, quanto ruvida e talvolta virulenta negli accenti polemi, senza mai raggiungere un confronto serio su quali scelte adottare per il bene dell'intera collettività. Un richiamo esasperato alla contrapposizione priva di contenuti come di proposte concrete e realizzabili. Il riconoscersi solo come parte anche quando si governa in nome e

per conto di tutti, un antagonismo sibrato che genera fantasmi, giustifica gli errori, impedisce il rinnovamento del Paese, lasciando irrisolti i grandi temi, allo stesso modo del funzionamento dei servizi che ogni giorno intercettano i diversi bisogni di ciascuno di noi.

Una lezione che Adiconsum conosce assai bene, tant'è che si sforza di operare sempre attraverso proposte concrete, analisi equilibrate, dialogo intenso e operoso, in una visione di conciliazione degli interessi e di soluzioni realizzabili, perché ogni nostro modesto successo significa più diritti, qualità, opzioni per i consumatori e i cittadini, risparmi per tutti. □

Ubaldo Pacella



IL CONSUMO RESPONSABILE - Periodico bimestrale di informazione consumeristica. Anno III - numero 1 - Bimestrale 2024. Direttore editoriale: Carlo De Masi - Direttore: Rino Tarelli - Condirettore responsabile: Ubaldo Pacella - Amministrazione: Adiconsum, Via G.M.Lancisi, 25 - 00161 Roma. Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Roma n.6-7/2022 del 18 gennaio 2022 - Iscriz. ROC n. 1887. Tipografia: Printamente snc, Via Della Maglianella, n. 80/A - 00166 Roma.

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



TUTELA
D
DIRITTI
ASSOCIAZIONE
CONFRONTO
CONSUMATORI
DIFESA
U
INFORMAZIONE